

# Due avvenimenti di gioia per la nostra Comunità Parrocchiale

## LUCA MALMUSI

*membro della nostra Comunità*

sarà ordinato **DIACONO**

in Cattedrale a Modena

**SABATO 18 MAGGIO alle ore 21**  
*nella Veglia di Pentecoste*

## Don FABRIZIO RINALDI

*della Parrocchia della Madonnina e che per due anni  
ha fatto esperienza pastorale a Campogalliano*

sarà ordinato **SACERDOTE** in Cattedrale a Modena

**SABATO 8 GIUGNO alle ore 20,30**

*Domenica 16 giugno alle ore 11,15*  
*celebrerà la sua Prima Messa a Campogalliano*

**Accompagniamo con la preghiera questi due candidati. Partecipiamo alla loro ordinazione!**  
*Leggiamo gli articoli in questo Bollettino che servono per entrare maggiormente nel significato di queste ordinazioni!*

## CHI È IL DIACONO

**Il Diacono è una persona, celibe o coniugata, chiamata a svolgere un servizio permanente, cioè per tutta la vita, all'interno della Chiesa.** Questo ministero oggi non è più una tappa di passaggio per chi è in cammino verso il sacerdozio, ma è stato ripristinato dal Concilio come grado proprio e stabile della gerarchia ecclesiastica, formata da Vescovi, Sacerdoti e Diaconi.

Pur rispondendo all'attuale situazione storica ed essendo diventato ormai una realtà nella Chiesa italiana, il Diaconato non è un semplice momento di organizzazione dei servizi ecclesiali, ma è avvenimento di grazia perché è la risposta ad una chiamata del Signore. Infatti **il Diacono riceve il sacramento dell'Ordine Sacro** e per questo è unito in modo speciale al suo Vescovo e si impegna a servire il popolo di Dio in comunione con lui e con tutti i Sacerdoti della Diocesi.

Normalmente gli aspiranti al Diaconato sono presentati dal proprio parroco che è invitato a coinvolgere la comunità attraverso il Consiglio Pastorale. **Spetta poi al Vescovo riconoscere l'esistenza e l'autenticità della chiamata del Signore** a questo servizio e accettare la richiesta di intraprendere il cammino di preparazione al ministero. Tale preparazione consiste nella **partecipazione a un corso triennale di formazione teologico-pastorale presso l'Istituto di Scienze Religiose e contemporaneamente a un cammino specifico quadriennale presso il centro Ministeri della Diocesi** per la formazione spirituale e la verifica della propria vocazione.

*(segue a pagina 2)*

## CHI È IL PRESBITERO

È questa forse una delle domande a cui difficilmente si può trovare una risposta, perché soprattutto oggi, nel nostro tempo, **bisogna tornare a cercare ed identificare la figura del prete**. Troppo spesso questa è stata confusa con le mansioni, i cosiddetti doveri del parroco, ma mai come oggi c'è il bisogno, sia in coloro che si preparano a tale ministero, sia nelle nostre comunità che il sacerdote prima di tutto "sia".

Il sacerdozio prima di un mestiere, prima di una professione, è **una vocazione**, la chiamata ad uno stile tutto nuovo di vita, lo stile dell'apertura, lo stile di chi non ha alcuna sicurezza in sé e ripone tutta la sua vita in Dio e nelle comunità a cui viene affidato. **Egli ripone la sua vita nel Signore Gesù il quale lo ha chiamato**, come gli apostoli, prima di tutto a stare con Lui, a vivere e condividere le vicende quotidiane al fianco del suo Signore. **Ripone la sua vita nelle comunità a cui è affidato** perché è vero che la comunità cristiana locale gli viene affidata, ma è ancor più vero che è lui il vero affidato alle cure della comunità; essa lo accoglie nella sua famiglia, lo aiuta a crescere e a maturare nel suo cammino di fede.

Ma facciamo un'analisi dell'identità del sacerdote. **Il presbitero prima di tutto è un uomo normale**, con i suoi sentimenti, le sue debolezze, i suoi limiti, e proprio per questo è **una persona che si pone al fianco della comunità prima di tutto come fratello** in cammino sulla strada tracciata dal suo Signore.

**È una persona che ha saputo ascoltare e successivamente accogliere l'anelito che sentiva dentro**, l'amore di Dio che si è manifestato nella

*(segue a pagina 2)*

Se i candidati al Diaconato sono già sposati **devono coinvolgere la famiglia nella loro decisione** fino al punto che è previsto il consenso della moglie per poter ricevere l'ordinazione. Per questo viene richiesta un'età minima di 31 anni per iniziare il cammino, una vita matrimoniale che dimostri la stabilità della famiglia e 35 anni di età per essere ordinati.

Al diacono si chiede una cura particolare nel vivere, testimoniare, educare i fedeli all'impegno di Carità, all'ascolto della Parola di Dio, alle Celebrazioni Liturgiche, soprattutto alla Celebrazione dell'Eucarestia. Normalmente il Diacono affianca il parroco nel servizio ai fedeli con compiti che gli vengono affidati nell'ambito di qualche settore particolare (catechesi, opere di carità, iniziative di formazione...) oppure si prende cura di porzioni del territorio parrocchiale, soprattutto nelle grandi parrocchie o all'interno delle Unità Pastorali. A lui può essere affidata la cura pastorale di una parrocchia senza parroco residente o responsabilità e compiti particolari in ambito diocesano.

In concreto il Diacono **può amministrare il Battesimo**, assistere il celebrante durante la S. Messa e **presiedere le celebrazioni domenicali in assenza del sacerdote**. È **ministro ordinario della Comunione Eucaristica**, dell'esposizione del SS.Sacramento e della benedizione eucaristica. **Può presiedere la celebrazione del matrimonio**, impartire benedizioni, **celebrare le esequie e il rito della sepoltura**.

Salvo casi eccezionali, **il Diacono vive del suo lavoro, mantiene gli impegni professionali, sociali e familiari che aveva prima dell'ordinazione**. È **lì che svolge prima di tutto la sua missione** e dà la sua testimonianza nel contatto diretto con la realtà esterna, solo dopo continua il suo servizio all'interno della comunità cristiana negli spazi di tempo che restano liberi.

Al di là dei suoi impegni concreti, il Diacono non deve mai dimenticare di essere costruttore di fraternità, collaboratore responsabile e capace di condividere con tutti gioie e dolori, speranze e attese, di rafforzare la comunione col proprio Vescovo e col parroco, che rimane unico e vero responsabile della guida e della presidenza della comunità cristiana.

sua vita, che ha saputo decifrare l'immenso amore che lo ricolmava nei suoi momenti di grazia, è un fratello che ha dato un nome al suo Signore: Dio Padre. **È un uomo che nella quotidianità e nel confronto con i fratelli ha vissuto e costruito con Dio il progetto della sua vita**, che ha affrontato le piccole difficoltà quotidiane e le tante domande che gli sorgevano dal cuore con una base forte che non gli veniva dalle sue sole forze. **È un uomo che ha fatto una vera esperienza dell'amore misericordioso di Dio**.

**È una persona che è stata sostenuta nei momenti chiave e nei passi fondamentali da persone fondamentali e dalla comunità**, da essi ha avuto parole di incoraggiamento, spunti di riflessione, gioie senza fine e vere relazioni che lo hanno tenuto in tensione con le scelte della sua vita.

**È un uomo la cui scelta non è solamente sua**, sceglie una vita che gli è donata, sceglie il celibato che Dio gli ha offerto, sceglie l'obbedienza ai superiori che di volta in volta trova sulla strada. **È una persona che rinasce nell'ordinazione** dove da Dio riceve una pienezza di grazia, e dove deve sempre tornare ad attingere la sua identità.

**È uomo che sa aprire il cuore alla sua gente**, che sa farsi prossimo, che sa essere padre e madre per chi vive accanto a lui. **È un segno per questo mondo che ha bisogno di testimoni**, un segno che ci dice che non ci si può fermare solo all'immediato, ma bisogna credere in qualcosa di più, in Qualcuno che è più di noi e del nostro mondo.

**È infine un uomo di preghiera**, e direi che questa sia la caratteristica che riassume tutte le altre; senza preghiera non c'è incontro con Dio, senza preghiera non ha alcun senso l'ordinazione, senza preghiera non si riesce a farsi prossimi degli altri, senza preghiera non si vive positivamente la totale dedizione a Dio nel celibato, senza preghiera nulla di quanto avremmo detto si attuerebbe.

Queste che abbiamo detto sono alcune delle caratteristiche della carta d'identità del presbitero, ma se ci facciamo caso sono le stesse caratteristiche che opportunamente adattate valgono nella vita coniugale e nella vita religiosa, perché **essere cristiani è un vero e proprio affidarsi a Dio, ognuno secondo il modo che più lo avvicina al suo Creatore**.  
R.M.

## LA PAROLA A LUCA

Da tempo stavo cercando di capire che cosa fosse quello strano desiderio che sentivo in me, desiderio che con il tempo si è manifestato essere una chiamata a divenire diacono nella Chiesa del Signore, forse senza capire ancora cosa significasse "diventare diacono" e soprattutto cosa significasse "essere diacono". **Il mio percorso, la mia vita è la semplice storia di una chiamata**, di tutte le chiamate, che il Signore immancabilmente rivolge "agli ultimi" proprio per confondere chi si crede sapiente e per dimostrare che nulla a Lui è impossibile. La mia chiamata personale al diaconato è senza dubbio stata catalizzata dalla figura e dalla presenza di un diacono che sempre ho stimato per la fede integra e la sapienza evangelica, Egidio, che è stato per me un modello cui ispirarsi di continuo e con il quale spesso mi sono confrontato...

Ricordo quando, dopo anni di riflessione e di preghiera, andai da Don Franco a spiegare cosa stava passando per la mia mente e per il mio cuore... con mia moglie avevo già discusso ed avevamo già preso una decisione. Andai dal don, lui era a letto in convalescenza e finalmente riuscii a parlargli. Grande fu la gioia nel sentirmi rispondere che di fronte ad una chiamata nulla si poteva obiettare... ma occorreva capire se "la chiamata era autentica", e per questo dovevo andare a parlare con il delegato arcivescovile Mons.Masetti. Ricordo ancora l'incontro: Don Nardo fu davvero freddo e severo e mi disse che "è la Chiesa che chiama a ricevere un ministero ordinato, mentre le autocandidature non sono gradite". Accolsi in malo modo tale risposta, che mai mi sarei aspettato e che capii solamente dopo un paio d'anni, il giorno in cui don Nardo mi riferì, a nome dell'Arcivescovo, che ero stato ritenuto idoneo al diaconato ... in quei due anni, e a seguito di quella lezione, capii quanta strada dovevo fare ancora verso l'umiltà, quanto amor proprio dovevo eliminare. Quell'esperienza mi fece capire la mia piccolezza di fronte al mistero di Dio! E così **iniziai a frequentare l'istituto di Scienze religiose e a sostenere gli esami delle varie discipline teologiche. Parallelamente iniziai a frequentare il centro ministeri diocesano per la formazione pastorale**, dove ebbi l'occasione di conoscere i diversi diaconi della diocesi con i quali ho instaurato un rapporto davvero fraterno.

**Dopo sei lunghi anni ora vedo all'orizzonte la meta, ben conscio che più di un traguardo mi aspetta una nuova partenza a servizio della mia Parrocchia o di altro incarico in Diocesi cui il Vescovo, al quale prometterò filiale obbedienza, deciderà di affidarmi per compiere il ministero diaconale**. Ne approfitto, sperando poi di poterlo fare di persona, per **ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo sì in risposta alla chiamata del Signore**: prima di tutto il mio papà e la mia mamma (che dal cielo vigila) che mi hanno educato alla fede cristiana, poi tutte le persone che hanno contribuito alla mia crescita di fede (ricordo Don Franco in modo particolarissimo). **Grazie all'intera comunità parrocchiale**, perché so che tanti da anni sta pregando per me: a tutti voi va il mio ricordo nella preghiera e la richiesta di capirmi ed aiutarmi in tutti quei momenti di debolezza e di cattiva testimonianza che purtroppo non mancheranno nel ministero diaconale... in quanto sarò sì diacono ma rimarranno, forse ancora più evidenti, le mie debolezze e i miei limiti. **Grazie ancora alle Suore della Carità, a tutte le suore che durante gli anni ho incontrato sul mio cammino** e che sempre mi hanno seguito nella loro preghiera così insistente al Signore. Infine un **grazie a mia moglie ed alle mie figlie** per l'incoraggiamento incessante e per la condivisione e pazienza dimostrate nel vedermi spesso assente in famiglia, sapendo che in quei momenti stavano condividendomi con l'intera famiglia diocesana... devo dire che più che la mia è stata la "nostra vocazione".

*Alla preghiera di mamma Luisa ed alla intercessione della mamma celeste, Maria della Sassola, affido la mia ordinazione diaconale e la mia vita nel nuovo ministero.*

*SANTUARIO della BEATA VERGINE della SASSOLA*

# MESE DI MAGGIO

Ogni anno il mese di Maggio ci porta col pensiero e la presenza al Santuario della "Sassola". È un atto di amore che sentiamo nel nostro cuore verso Maria Santissima che si è manifestata nel luogo dove è sorto il nostro Santuario.

Andiamo in questo luogo di grazia per **pregare**, per **celebrare i Sacramenti**, per **incontrarci con Maria** che ci porta a Gesù. Andiamo per metterci in **ascolto della Parola di Dio** e per **parlare con la Beata Vergine Madre di Dio e Madre nostra**.

Nel nostro Santuario sono custoditi tanti quadretti testimonianza di grazie ricevute, di grande valore devozionale e storico. Questi **EX-VOTO** sono una significativa ed edificante espressione di gratitudine, una testimonianza di fede e di cultura.

Sui vari quadretti dipinti a mano e sui cuori argentati è evidente la sigla **P.G.R.** (per grazia ricevuta). Essa rivela due verità: qualcuno ha pregato con fede e la Madonna ha risposto con amore. **Questo si è realizzato ieri, si può realizzare oggi.**

## DOMENICHE E 1° MAGGIO

S.Messe: ore 7,30 - 8,45 - 10 - 11,15 - 19

S.Rosario meditato: ore 18,30

Confessioni: dalle ore 7,30 alle 12 e alle 18,30

## GIORNI FERIALE

S.Messa: ore 7 - S.Rosario: ore 21

## DOMENICA 5 MAGGIO

Ore 17: S.Messa e affidamento a Maria dei Bambini neonati e fino a 6 anni

## SABATO 11 MAGGIO

Ore 15: Celebrazione per tutti i bambini del Catechismo e i ragazzi dei Gruppi

## DOMENICA 12 MAGGIO

Ore 17: S.Messa e affidamento a Maria dei Bambini della Prima Comunione

## DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 17: S.Messa per anziani e ammalati  
Celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

## ORARI DI MAGGIO

nelle Chiese di CAMPOGALLIANO e di SALICETO BUZZALINO

### DOMENICHE

Ore 10: S.Messa a Saliceto Buzzalino

Ore 11,15: S.Messa a Campogalliano

### GIORNI FERIALE

Ore 9: Lodi e S.Messa a Campogalliano

Ore 21 S.Rosario: Santuario - Chiese di Campogalliano e di Saliceto Buzzalino - Via Cimarosa - Via Gobetti - Piazza 9 Gennaio - Via Zamboni. **Al SABATO solo al Santuario.**

## SABATO 25 MAGGIO

### ANNIVERSARIO della MANIFESTAZIONE della BEATA VERGINE della SASSOLA

Ore 21  
nella Chiesa Parrocchiale

**S.MESSA** celebrata da

**S.E. MONS. SERGIO GOVI**  
Vescovo Emerito di  
**BOSSANGOA (Centro Africa)**

**FIACCOLATA**  
al SANTUARIO

**Preghiera conclusiva**  
davanti all'immagine  
della B.V. della SASSOLA

### UNA RACCOMANDAZIONE

Entrando nel Santuario per la partecipazione alla Messa, si abbia l'avvertenza di **non sostare agli ingressi**, ma avanzare il più possibile per permettere a tutti di entrare. Si chiedi "permesso" e si arrivi anche in Sagrestia dove facilmente c'è spazio.

## AVVISI UTILI

### EX-VOTO E RICORDINI

In Sagrestia e nell'ala laterale del Santuario sono esposti gli **ex-voto** dipinti a mano; altri ex-voto sono esposti nell'edificio a lato del Santuario, dove sono in vendita i 'ricordini' e sono a disposizione i servizi igienici.

### CELEBRAZIONE S.MESSE

Chi volesse far applicare S.Messe in suffragio dei defunti, per circostanze di famiglia o altre intenzioni particolari, si rivolga all'incaricato presente nella saletta attigua alla Sagrestia. L'offerta indicata è di 10 Euro.

## CAMPEGGI ESTIVI

Per ragazzi e ragazze delle **Elementari e Medie**  
dal 25 giugno al 6 luglio  
a **GIRALBA**

in una casa immersa nel bosco della ridente località turistica alpina a poca distanza da **Auronzo di Cadore (Belluno)**

Per ragazzi e ragazze di **1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Superiore**  
dal 16 al 23 agosto  
in **UMBRIA**

da **Gubbio** ad **Assisi**  
fino a **Perugia** lungo il  
**"Sentiero Francescano della Pace"**

## MONS. TASSI SACERDOTE DA 70 ANNI

**MONS. ANTONIO TASSI** raggiunge il **prossimo 21 maggio** il traguardo invidiabile di **70 anni di sacerdozio**, che unito ad un'età ormai veneranda (93 anni il prossimo 12 giugno) ne fanno a pieno titolo un testimone autorevole della vita ecclesiastica modenese degli ultimi decenni. Attuale Arciprete emerito di Vignola, Mons.Tassi fu **giovane Prevosto di Campogalliano** in anni ormai lontani, **dal 1935 al 1951**, dove ha lasciato una feconda testimonianza di apostolato parrocchiale. **A Lui l'augurio affettuoso di Don Franco e della nostra Comunità.**